

Lavoro fascista
15 - 2. 29

Ribalte e Sale da Concerti

271 Mascagni all'Augusteo

La neve ha allontanato ieri sera dall'Augusteo la folla che ama seguire le manifestazioni artistiche del maestro Mascagni. Ed è stato un peccato perchè il programma che così vivo plauso ha raccolto meritava il contorno del *tutto esaurito*. Iniziatosi con la sinfonia dell'*Italiana in Algeri* diretta con leggerezza e con spirito, il concerto ha presentato la attrattiva di una seconda sinfonia di Beethoven interpretata con foga drammatica e con senso vivamente romantico: una seconda sinfonia passionale e colorita che ha trascinato il pubblico al più grande entusiasmo. Mascagni ha fatto sfoggio in questa interpretazione del suo temperamento e nessuna concessione ha voluto fare alle maniere stereotipate e convenzionali con cui la massima parte dei direttori viene a trattare Beethoven.

Nella seconda parte figurava una novità: la *Suite Fiorentina* del maestro Cirenei. Il valoroso direttore della banda dei RR. CC. ci ha presentato un trittico di onesta fattura e di buona scuola; trittico che se non brilla per originalità e per carattere è sincero e dice tutte le possibilità dell'autore. Le idee spaziano un po' troppo e spesso sconfinato nel campo della retorica, nè lo strumentale presenta pregi di originalità: tuttavia nell'insieme il lavoro è piacevole e meritava l'applauso caloroso con cui il pubblico ha salutato opera e autore.

Il concerto chiuso dalle danze norvegesi di Grieg e dalla Marcia ungherese di Berlioz dirette con foga ed entusiasmo ha valso a raccogliere intorno a Mascagni l'applauso irrefrenabile del pubblico.